Venerdì 5 aprile 2019

ANNO LII n° 81
1,50 €
San Vincenzo Ferrer
sacerdote

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

IL LIBRO DI MAURO ZANGOLA

Torino e il fantasma del lavoro La crisi del territorio subalpino

MARCO **BONATTI**
Torino

Ormai da qualche tempo ci si dice che «qui non è più Nord». Qui a Torino e nel suo territorio, quell'area che in passato era il cuore industriale del Paese. Oggi gli indicatori principali (reddito, occupazione, capacità di innovazione e di sviluppo, dinamismo del sistema del credito) fanno scivolare l'area subalpina verso il basso delle classifiche, italiane ed europee. È il lavoro, a mancare: ed è dal lavoro che parte lo studio di Mauro Zangola (economista, già direttore del Centro studi dell'Unione industriale di Torino). *Smarrita occupazione* è il titolo del suo libro più recente, uscito per SEB27 (136 pagine, 16 euro). La prefazione è firmata da Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino. Già i dati di partenza sono clamorosi. L'"indice di vecchiaia" della provincia di Torino è a 207,7. Questa cifra è data dal rapporto – moltiplicato per cento – fra il numero assoluto di anziani oltre i 64 anni e i giovani sotto i 15. Tale indice era a 60 nel 1951 e nel 1961 e ha subito una brusca accelerazione a partire dal 1981 (la prima grande crisi Fiat è del 1980…). Che Torino sia «fuori dal Nord» emerge chiaramente dal confronto dei tassi di disoccupazione. Nel 2015, al sommo della crisi, l'area subalpina sfiora il 15% mentre Bologna è sotto il 6 e Milano al 7. Se si guarda ai giovani, si sprofonda: ancora nel 2017 il 42% delle ragazze fra 15 e 24 anni è fuori dal mercato del lavoro – contro il 25 di Milano, il 9 di Venezia, il 17 di Firenze. La disoccupazione maschile nella stessa fascia al 31%, contro il 27 di Milano. Solo fra i 25 e i 34 anni le cifre di Torino si riavvicinano un poco al gruppo: 17,9, mentre Milano è al 10, Genova al 16, Bologna al 13.

Zangola concentra poi l'attenzione sui "neet", i giovani che né studiano né lavorano. Tutti o quasi senza prospettive, o con all'orizzonte qualche lavoretto precario: nella seconda parte della sua ricerca infatti l'autore documenta la distribuzione dell'occupazione per settori. Nel biennio 2015-2016 la quantità maggiore (55 mila) di giovani occupati si è allocata nel settore della "vendita". In crescita i giovani occupati nel "prendersi cura": 23 mila, che sono andati a fare gli infermieri e i badanti, ma anche i vigilanti e gli addetti alle pulizie. Le occasioni di lavoro sono per il 31% a bassa qualificazione professionale e solo per il 22% ad alta. Ma Zangola non si limita ai ragionamenti da economista. La sua è una partecipazione appassionata, e "personale": da anni infatti collabora con le iniziative delle Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Torino ed è attivo nella "cabina di regia" che affianca l'arcivescovo Nosiglia nella gestione delle "Agorà", i grandi tavoli di confronto sui temi sociali e per il welfare che Nosiglia ha fortemente voluto come momento di confronto con le istituzioni, le agenzie educative, il sistema del credito e le forze sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI POSTALI

Nexive lancia le nuove raccomandate digitali

Si amplia la gamma dell'offerta postale con il nuovo portafoglio di Nexive, primo operatore privato in Italia, per le raccomandate all'insegna della comodità, della semplicità e della rapidità. Un aspetto che migliorerà le comunicazioni tra aziende, pubblica amministrazione e cittadini. Dopo la raccomandata con giacenza digitale, sono disponibili ora Raccomandata Next e Raccomandata Evolution. La prima prevede la digitalizzazione della ricevuta di ritorno. In sostanza, il documento è disponibile online dal giorno successivo quello della spedizione. Quindi non è più necessario aspettare l'arrivo della cartolina delle raccomandate tradizionali, che può impiegare anche 30 giorni. Raccomandata Next è pratica anche perché al momento della consegna si può firmare su un unico supporto digitale una sola volta. Ma la vera rivoluzione è Evolution, che è completamente digitale. In questo modo il mittente affida a Nexive le raccomandate da inviare via mail. Salvate le lettere su un server sicuro, viene mandata un'email al destinatario con le istruzioni e i codici personali per il ritiro tramite pc, smartphone o tablet. Non è necessario un indirizzo di posta elettronica Pec. "Ogni anno in Italia vengono spedite circa 180 milioni di raccomandate, un servizio che, nonostante negli ultimi anni abbia fatto passi da gigante in termini di qualità e velocità grazie anche alla sua progressiva digitalizzazione aveva bisogno di un rinnovamento ulteriore" ha commentato Luciano Traja, amministratore delegato di Nexive. A tenere a battesimo i nuovi prodotti innovativi lo chef Stefano Callegaro, che per l'occasione ha reinterpretato in chiave agile tre piatti della tradizione.

Giovanna Sciacchitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA